

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO

Commissione scuola educazione università

Giornata della scuola della comunità : 27 novembre 2011

La Scuola Cattolica paritaria è consapevole di essere *parte integrante del sistema educativo nazionale* di istruzione e di formazione del nostro Paese, riconosciuta dalla legge 62/2000, e di svolgere un servizio pubblico, aperto a tutti, contribuendo con la Scuola Statale a realizzare pienamente l'autonomia e a rispondere efficacemente all'emergenza educativa attuale. Da una parte essa *rispetta la laicità della scuola* e dall'altra parte offre una sua identità di valori nel quadro di un *progetto educativo che promuove la persona nella sua integralità aperta ai valori trascendenti e radicato nei valori cristiani* che caratterizzano la storia del nostro Paese. Resta ancora molto alta la domanda di istruzione e di formazione che le famiglie e i giovani le rivolgono nell'esercizio del loro diritto civile di scelta educativa senza dover sostenere oneri aggiuntivi.

Resta, purtroppo, ancora molto grave, e per certi aspetti drammatica, la situazione economico-finanziaria a seguito anche alla difficoltà, sempre più forte, di usufruire delle legittime - pur limitate - forme di sostegno economico di cui le scuole hanno assolutamente bisogno per continuare a svolgere la loro funzione educativa. Il problema resta gravissimo, in particolare, per le scuole dell'infanzia paritarie che - nel solo Veneto - accolgono quasi 100.000 bambini interessando il 75% dell'intera popolazione scolastica regionale del settore. Il prezioso servizio educativo, da esse svolto, costituisce oltre tutto una fonte di risparmio per lo Stato, la Regione e gli Enti locali. La chiusura di queste scuole - scelta dolorosa ma inevitabile se permane l'attuale situazione di sospensione o non conferma dei contributi dovuti - comporterebbe un ben più pesante aggravio alle finanze pubbliche.

Accogliendo il pressante appello delle famiglie e delle scuole, la *Conferenza Episcopale Triveneto*, continuando a seguire con particolare preoccupazione la situazione,

- *chiede*, ancora una volta, che tutte le istituzioni interessate ai vari livelli politici - nazionale, regionale e comunale - non privino la scuola paritaria del necessario sostegno;

- *rilancia* la 'Lettera' ai politici e parlamentari, in data 2 agosto 2011, a firma di SE Mons. Adriano Tessarollo, a nome dei Vescovi;

- *promuove* da alcuni anni la 'Giornata della scuola della comunità', fissata per domenica 27 novembre 2011;

- *invita* le parrocchie a dare risalto e importanza al ruolo educativo, pedagogico e pastorale delle scuole cattoliche, evidenziando chiaramente che *la comunità cristiana è interpellata dall'educazione della persona*.

- *rilancia le tematiche emerse nella Seconda Conferenza sulla Scuola del 12 novembre 2011* (dopo quella a Padova del 30 aprile 2009), affinché, coinvolgendo le forze politiche, sociali, istituzionali, economiche ed ecclesiali, si continui la riflessione su federalismo, autonomia e parità, in modo da individuare scelte concrete, condivise e complementari, dentro un quadro di riferimento unitario, per la piena parità, da valorizzare e promuovere in tutte le sue dimensioni: istituzionale, pedagogica, culturale, finanziaria e gestionale;

- *invita* a continuare il dialogo con le Regioni e gli enti locali, con i politici e parlamentari locali per individuare itinerari e percorsi legislativi percorribili e condivisi al raggiungimento della parità;

- *invita* la stampa diocesana e locale a sostenere le prossime iniziative in programma come contributo per promuovere nella società del nord-est la cultura della scuola e realizzare le riforme per il bene di tutte le famiglie e dei giovani;

- *ringrazia* tutti coloro - singoli, associati, aggregazioni, istituzioni... - che a vario titolo si impegnano per il bene della scuola.

In continuità con gli ultimi anni anche quest'anno la CET accoglie l'invito del Comitato per promuovere la Giornata della scuola della comunità affermando: "Per dare voce ai numerosi appelli e per esser vicini e sempre più coinvolti con tutti coloro che vivono ed operano nella scuola desideriamo porre un segno pubblico dell'importanza della scuola libera e paritaria"

Gli incontri, dibattiti, convegni, assemblee aperte alla popolazione proposte avranno come finalità: sensibilizzare sulla grave situazione economico-finanziaria in cui ancora versano le scuole cattoliche, in particolare quelle dell'Infanzia e promuovere una partecipazione sia delle comunità cristiane che di quelle civili ad una maggior responsabilità nei confronti di queste istituzioni scolastiche preziose e determinanti per l'educazione delle giovani generazioni.

In particolare:

- sensibilizzare le comunità cristiane e l'opinione pubblica sull'identità e le finalità della scuola cattolica all'interno del sistema educativo di istruzione e di formazione italiano,
- presentare la ricchezza e la varietà della Scuola Cattolica, dalle Scuole dell'Infanzia alle Superiori e ai Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio, ed il loro prezioso patrimonio pedagogico a servizio dell'educazione delle giovani generazioni, in dialogo con tutte le istituzioni scolastiche ed educative presenti nel territorio,
- richiamare il diritto della libertà di scelta dei genitori per i propri figli senza ulteriori oneri,
- individuare le vie principali di soluzione definitiva al problema dei finanziamenti statali, regionali e comunali attraverso il dialogo fattivo con le autorità amministrative locali,
- promuovere e consolidare il raccordo, alleanza tra famiglia, scuola, comunità cristiana e territorio per un ambiente educativo idoneo a rispondere sempre più e meglio all'emergenza educativa.

I destinatari delle iniziative sono genitori, docenti, dirigenti scolastici, personale della scuola, gestori, parroci, sacerdoti, membri dei CPP e dei CPAE, sindaci, assessori, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, associazioni e federazioni cattoliche che operano nella scuola e nell'educazione, aggregazioni ecclesiali e laicali, e popolazione tutta sensibile alle questioni educative e scolastiche chiamata a riflettere sul ruolo decisivo della scuola oggi.

Le modalità sono lasciate alle singole scuole cattoliche, per presentare le caratteristiche principali all'interno della situazione locale, individuando prospettive economico-finanziarie, politico-culturali, ecclesiali-pastorali, che dalla propria realtà locale si presentino percorribili e concrete per il bene *della scuola riconosciuta come comunità educativa e scuola della comunità*. Sarebbe cosa buona se si consolidasse e si estendesse il dialogo franco ed attivo anche con la Scuola Statale e con tutti coloro che hanno a cuore il futuro della scuola, per riflettere assieme sulla complessa situazione e prendere decisioni più efficaci e quindi per concorrere ad *elaborare una nuova cultura educativa della scuola*.